Anno XVI. Venerdì 11 Febbraio 1881 N. 36

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. R. decreto 2 gennaio che riordina la colonia agricola esistente in Pesaro.
2. Id. id. che trasferisce la sede del Comune di Migliaro nella Frazione di Migliarina.
3. Id. id. che approva il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della Provincia di Bergamo.
4. Id. id. che istituisce un ufficio del registro nel Comune di Granmichele (Catania).
5. Id. 30 gennaio che abilita ad operare nel regno la Società inglese, residente a Londra, «The Naples Water Works Company Limited.»
6. Id. id. 3 febbraio che convoca il collegio di Como per il 27 corr. e, occorrendo seconda votazione, per il 6 marzo.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Un discorso sulla riforma elettorale

Crediamo opportuno di ristampare il seguente discorso detto dall'on. Minghetti all'Associazione Costituzionale di Roma, nel quale si riassumono anche le idee di molti del partito liberale moderato sulla riforma elettorale:

« Minghetti (segni di viva attenzione). Mi compiaccio moltissimo della discussione ampia e profonda suscitata dal mio amico Tittoni e dagli altri giovani suoi compagni, e ne traggo augurii felici per la nostra Associazione costituzionale e pel partito moderato. Ringrazio altresi parecchie Associazioni costituzionali, quelle cioè di Genova, Messina, Cosenza, Osimo ed altre, che si son fatte qui rappresentare.

Sento il debito di lodare l'onorevole mio amico Tittoni, che a nome di parecchi giovani sollevò questioni importanti che devonsi francamente affrontare nei paesi liberi. Tanto più lo ringrazio perchè egli non si accinse a sentenziare, ma propose le questioni in forma di dubbi e chiese schiarimenti con quella modestia ch'è profumo della studiosa gioventù (Segni di approvazione).

Io debbo per ufficio rispondere, riassumere la discussione ed esprimere la mia opinione. Sarei dunque obbligato a seguirlo nelle molteplici questioni da lui toccate. Mi fermerò sulla prima di esse, adombrerò le altre, poichè il campo sarebbe troppo vasto per comprenderle tutte in una sola ed ampia discussione.

L'on. Tittoni è sconfortato dallo spettacolo dell'andamento presente delle nostre istituzioni. Egli ed i suoi amici speravano che, fatta l'indipendenza e l'unità della patria, dalla libertà dovesse sorgere un alto ideale di grandezza morale e di pubblica prosperità. Essi, per lo contrario, scorgono la corruzione infiltrarsi nella vita pubblica, fatta palestra d'intrighi che distolgono i migliori dall'entrarvi. Gli elettori non sono mossi dall'intendimento di eleggere i più capaci, ma da interessi locali e privati. C'è una rete di patronati e di clientele, e dalla borghesia gretta ed egoista sorge la corruzione dei deputati e del governo. Ciò posto, quale rimedio si presenta loro alla mente? Mutare il corpo elettorale, sostituendo a un suffragio ristretto un suffragio amplissimo e quasi universale, e lo scrutinio di lista.

Quando io udivo iersera l'on. Tittoni, mi ritornavano alla mente i miei studi giovanili e ripensavo al Sismondi che nel 1839 si mostrava sfiduciato e accennava allo scoraggiamento degli amici della libertà. Io dicevo fra me stesso: se il Sismondi tornasse oggi, avrebbe egli a dolersi del cammino fatto dalle istituzioni liberali! Dunque, guardando al passato, lo sconforto deve cedere alla speranza, poichè dobbiamo pensare che il progresso non cammina su una via facile e piana, ma procede in mezzo agli scogli. Il male c'è, forse non così esteso nè così profondo, come afferma il Tittoni; ma vi è una parte di vero in quello ch'egli ha detto.

L'Italia ha compiuto una grande impresa; gli animi erano stanchi; il lungo fermento allontanava gli elettori da chi era stato costretto a gravarli di balzelli. Grandi promesse aveva fatto la Sinistra, e giunta al governo, essa esercitò nelle elezioni una indebita ingerenza. Che meraviglia che ciò abbia generato lo stato di cose presente? Ma non bisogna esagerare. La corruzione esiste anche in altri paesi, in Inghilterra nel secolo passato, in Francia, dove un procuratore generale lamentava testè che la giustizia s'amministrasse in vista di promozioni e di altri vantaggi. Negli Stati Uniti i *politicanti* sono padroni delle elezioni e del Congresso. Questo fenomeno doloroso, che ha le sue ragioni anche in Italia, ma che fra noi è meno grave di quanto disse il Tittoni, non ci autorizza a disperare dell'avvenire.

Si attribuisce da molti agli organismi elettorali una maggior virtù, che non hanno. Certo in un paese libero ha un gran valore la legge elettorale, ma essa è un organismo che dà quel risultato che gli viene dalla moralità, dall'intelligenza e dalla forza del paese. Il Parlamento piemontese, che preparò l'Italia, uscì dalla legge attuale, e dalla stessa legge uscirono dal 1859 in poi tutti quelli che la compirono. Non può dirsi gretto ed egoista quel corpo elettorale, la cui rappresentanza gravò la fondiaria in modo spietato, portò la ricchezza mobile a misura superiore a tutte le altre nazioni, e quando si trattò di togliere imposte, abolì per prima quella del macinato.

Però anche l'organismo elettorale si logora: in un governo libero la necessità di modificarlo si manifesta periodicamente col sorgere di nuove classi, di nuovi bisogni e di nuovi interessi. Giova però passare di un tratto al suffragio universale? Questo passaggio da un suffragio ristretto al suffragio universale non terrebbe ragione dal metodo del nostro partito, che è quello di un savio e progressivo andamento. Il suffragio universale, lo ha detto anche l'onorevole Broglio, parte da un concetto erroneo della sovranità popolare: dal concetto del diritto imprescrittibile di ognuno a votare: dalla confusione tra la volontà del maggior numero e la giustizia. Noi partiamo dal concetto che l'elezione è mezzo per due fini. 1° Trovar modo che tutti gl' interessi siano rappresentati. 2° Che i più virtuosi e migliori sieno chiamati a reggere la cosa pubblica. Qui sta la differenza fra la scuola radicale e quella liberale. Il suffragio universale non concorda neppure con i postulati scientifici moderni, che vogliono lo svolgimento graduale e progressivo in tutti gli esseri e nelle istituzioni: la cernita dei migliori è la via di questo progresso.

Guardiam ora l'esperienza. Il suffragio universale non è nuovo e possiamo apprezzarne gli effetti presso quelle nazioni che lo adottarono. Io non lo credo assolutamente incompatibile colla monarchia, ma certo pericoloso. Esso si adatta al cesarismo, e non solamente in Francia, ma dappertutto, da Atene a Firenze, vediamo, mercè sua, una folla di non valori raccolta sotto una ferrea mano che la preme. Gli Stati Uniti sono contenti del suffragio universale? Leggiamo gli scritti venuti di recente alla luce e vedremo come apertamente vi si parla del fallimento del suffragio universale. Questo vi è dipinto come cosa che ha dato pessimi effetti: che ha creato una classe di persone, le quali fanno della politica una speciale professione ed allontanano da essa gli uomini più savi. Al vincitore le spoglie! Questo è il motto del suffragio universale negli Stati Uniti. Nella Germania non vi sono tutti questi incovenienti: però bisogna tener conto della strapotenza che vi è colà dell'uomo di genio, che governa il paese. Sibbene gli uomini liberali non sono stati mai favorevoli al suffragio universale. L'esperienza pertanto non ci consiglia di accoglierlo come una benedizione del cielo.

Quale consiglio ci danno gli uomini più liberali d'Europa? Essi ci distolgono dal fare questo passo irrevocabile. Questa dell'irrevocabilità è anche una buona ragione per andare molto guardinghi. E finalmente l'effetto del suffragio universale può essere di metterci in balia di correnti impetuose che ci porteranno dall'uno all'altro estremo. La politica invece deve antivedere e provvedere.

L'onorevole Tommasi-Crudeli ha invocato l'esempio dei plebisciti. Essi però non hanno fatto che constatare l'esistenza di una volontà. Non sono i plebisciti che hanno fatto l'Italia. Essa fu fatta dalla lunga sua storia, da secoli di schiavitù, dai suoi martiri, da' suoi scrittori, dalle sue guerre e dalla Casa di Savoia che seppe porsi a capo del movimento e condurre gl'italiani al compimento di un voto alto, nobile e antico. (Applausi fragorosi e prolungati).

Ma l'onorevole Tittoni pensa di correggere il suffragio universale collo scrutinio di lista. Qui non mi sento di seguirlo. Lo scrutinio di lista ha alcuni vizi organici. Noi vogliamo che l'elettore sappia esprimere la propria fiducia in un tale individuo. Quanto più allargate il suffragio tanto è più difficile di fissarlo, e qui si tratterebbe di fissarlo non sovra una sola, ma sovra quattro o cinque persone. I gruppi che si farebbero mancherebbero di omogeneità. Sarebbe minor male, ad ogni modo, lo scrutinio per provincia. I collegi attuali sono, è vero, anch'essi poco omogenei, ma per la loro piccolezza vi è almeno la conoscenza delle persone e la facilità di comunicarsi i pensieri. E d'altronde hanno ragione coloro che affermano essere lo scrutinio di lista la confisca del voto a profitto dei Comitati che impongono la propria volontà e la ragione dei partiti. Non parlo delle difficoltà pratiche, degli errori probabili, della non uniformità del numero di deputati da eleggersi, la quale mancanza di uniformità i popoli di razza latina non intendono.

La rappresentanza delle minoranze è un buon principio ma non basta. Si potrebbe però fare l'esperimento dello scrutinio di lista nelle grandi città, dove sono minori gl' inconvenienti di questo sistema.

Ma c' è un punto sul quale vedo con piacere che siamo tutti d'accordo. Ed è nel condannare il progetto governativo come il più assurdo e funesto. Esso contiene due errori capitali. Avversione al censo; supremo criterio del diritto al voto la scuola elementare. L'avversione al censo è fondata su di un falso supposto che si riporta ai tempi antichi. Col sistema tributario delle società moderne il censo non è più un privilegio. Esso è il sintomo più vero dell'esistenza di un interesse connesso con quello dello Stato.

La istruzione elementare finisce ai 9 e agli 11 anni: non insegna che a leggere e scrivere: vale a dire somministra uno strumento per acquistare cognizioni salutari ma non le cognizioni stesse. Non esisteva nel passato il suo presente ordinamento: quindi l'esclusione del voto degli uomini più maturi. L'effetto suo sarebbe di dare la prevalenza agli elementi più irrequieti. L' Hayes presidente degli Stati Uniti, disse che non vi sarebbe stata la guerra civile se il suffragio si fosse fondato sull'educazione nazionale. Che cosa significa l'educazione nazionale? Essa è quella che dà il sentimento del dovere. Chi ha difeso la patria sa che vi è una patria: chi ha sacrificato l' interesse proprio sa che vi è un interesse comune: chi ha servito sa che vi è una gerarchia ed una legge. (Applausi)

L'on. Tittoni ha ricordato la mia proposta di una lista unica per gli elettori politici ed amministrativi. Suoi vantaggi erano la semplicità; la buona prova già fatta dal corpo elettorale amministrativo; l'ampio allargamento del suffragio, che l'onor. Lacava, in un suo recente scritto, riconobbe superiore a quello proposto dal ministero e dalla Commissione. Si è domandato che cosa farà il partito. Io non ho missione di parlare in suo nome. Manifesto convincimenti personali. Carattere del nostro partito è di seguire il metodo sperimentale; volere la gradazione del progresso; l'evoluzione e non la rivoluzione; svolgere, non capovolgere la legge. Il programma del partito deve essere quello di allargare la legge attuale, correggendola e migliorandola. Se si discende a 10 lire di censo, avremo due milioni di elettori. Ma se le sue idee non incontrassero favore, se veramente non vi fosse modo di modificare quel mostro ch'è il progetto ministeriale, in questo caso, lo dico francamente anch'io, come l'on. Bonghi, preferirei il suffragio universale. Fra un pericolo grave e una certezza esiziale, accetto il primo. Il partito moderato non ha da farsi vessillifero del suffragio universale. I radicali rivendicheranno sempre questa idea e non ci presterebbero fede. Il programma del partito moderato è quello da me esposto testè. Noi vogliamo continuare il metodo sperimentale; il suffragio universale non potrebbe essere accettato che come il minor male, quantunque lo crediamo cosa non buona in sè.

Anche per lo scrutinio di lista, se esso prevalesse, io mi farei propugnatore della rappresentanza delle minoranze.

Ci si chiede quali sono dunque i rimedi all'abbassamento generale che ci sconforta, e come si può raggiungere l'ideale che la gioventù si propone. Io credo che bisogna profondamente studiare questi punti. Ma, a mio avviso, il rimedio sta nel miglioramento degli ordinamenti della società e nel miglioramento degli individui. Io ho gran fede nell'efficacia del miglioramento degli individui.

Quando l'Italia era divisa, oppressa dai tiranni, invasa dalle orde straniere, ci sostenne e ci fece capaci di grandi opere la forza individuale della virtù e del sacrifizio. Veggo giovani intenti allo studio, desiderosi del bene. Dunque non posso disperare dell'avvenire. Sono essi che rialzeranno la bandiera della pubblica moralità. (Vivi applausi).

Ciò che ora fa la Sinistra non crea un forte popolo. (Applausi). Bisogna, secondo il concetto di un mio illustre amico qui presente, introdurre la giustizia nell'amministrazione. Non è questa una piccola parte del programma del partito liberale.

Dobbiamo dare ai cittadini molte libertà che loro mancano; rendere più viva l'autonomia delle amministrazioni locali; guarentire maggiormente i diritti degli amministrati.

L'onorevole Righetti ha invocato anche la redenzione economica. Questa non riguarda soltanto le tasse, ma anche il grande impulso che si deve dare al miglioramento delle classi sociali.

Il commercio, l'agricoltura, la marina mercantile, le terre che aspettano la bonificazione sono altrettanti argomenti ai quali dobbiamo rivolgere la nostra attenzione. L'Inghilterra ha impedito l'inasprirsi delle questioni sociali provvedendo ad esse in tempo con mezzi legislativi. La Sinistra parla sempre di riforme e di tenerezza pel popolo: ma quando noi abbiamo proposto leggi sull'emigrazione, o per proteggere le donne ed i fanciulli, o per garentire gli operai da disastri indipendenti da colpa loro, la Sinistra le ha messe in disparte e furono inutili i nostri sforzi perchè facessero cammino. (Applausi).

Noi soli possiamo attuare queste riforme. In tutto ciò vi è un grande ideale per la generazione che sorge.

Io non so cosa si intenda di dire quando si parla della trasformazione dei partiti. Un partito si trasforma sempre nelle idee e negli uomini, poichè è un corpo organico e se non si trasformasse morrebbe, ma si trasforma svolgendo i proprii principii.

Il partito moderato non è morto, non è dominato da idee esclusive, e vuole accrescersi di forze vive e nuove. Ma questa unione deve farsi sopra idee e non sopra combinazioni pericolose, a proposito delle quali il Tittoni ha giustamente pronunciata la parola di *alchimia parlamentare*. Mai vili transazioni, sacrificando quei principii che sono onore e gloria del partito.

Ringrazio nuovamente coloro che hanno promosso questa nobile discussione, condotta con amichevole franchezza, e dalla quale sorge la speranza di nuovi sforzi per la grandezza e la prosperità della patria. (Applausi vivissimi prolungati).

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 9 febbraio.*

Continua la discussione del progetto sulla personalità giuridica delle Società di Mutuo soccorso.

Parlano Maiorana, relatore, Miraglia, Zini, Villa. Approvansi gli articoli sospesi ieri, emendati d'accordo dall'ufficio centrale col Ministero.

Domani continuerà la discussione dell'art. 12 relativo alla destinazione dei beni delle società.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta ant. del 9 febbraio.*

Proseguesi la discussione della legge sulla tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa d' importazione.

Mameli ragiona contro il disegno di legge; a suo avviso il sistema proibitivo cui esso informasi non impedirà le frodi che lamentansi. Bisognerebbe piuttosto studiare come guarentire la sincerità del prodotto col mezzo di marche di fabbrica. Soggiunge che l'elevamento della tariffa, come non evita le miscele, così non giova nemmeno alla nostra produzione; si essicherebbe una delle fonti più importanti del nostro commercio e nulla più.

Luporini esponendo le ragioni che lo inducono a dare il suo voto favorevole al disegno di legge, ribatte le obbiezioni dei contraddittori e dimostra l'efficacia della legge medesima.

Chiudesi la discussione generale ed annunciansi quattro ordini del giorno, di Lucchini e Mameli per sospendere la deliberazione della legge ed invitare il governo a proporre un premio allo scopritore di un metodo sicuro per accertare la mescolanza degli olii, nonchè stabilire gli uffizi di verificazione facoltativa, di Varè per rimandare la legge alla Commissione onde prepari un quadro statistico della importanza attuale del commercio degli olii di seme di cotone, di Gagliardo che riconoscendo il danno che ridonderebbe al commercio ed alla marina mercantile dal divieto delle mescolanze invita il governo a far nuovi studi relativi, di Nocito che approvando il concetto informatore della legge invita il ministero a stabilire o a promuovere gli uffici di verificazione.

Il relatore Incagnoli riassume la discussione chiarendo il concetto e lo scopo della legge, contestando che abbia intenti di protezionismo e di ingerenze governative nelle imprese private, dimostrando come non sussista il pericolo temuto di pregiudizio al commercio e alla produzione e sostenendo che la tassa e la sopratassa che ora imponglonsi sono ragionevoli e giuste.

Il seguito della discussione è rimandato a venerdì mattina.

(*Seduta pom.*)

Comunicasi una lettera di dimissione di Sam-

buy; Damiani e Codronchi propongono non venga accettata, accordando invece a Sambuy tre mesi di congedo. La Camera approva.

Comunicasi pure una lettera del ministro Baccelli che trasmette il decreto Regio con cui ha facoltà di ritirare il disegno di legge contenente le disposizioni circa agli insegnanti negli istituti superiori.

Leardi presenta la relazione sopra la legge della spesa per le opere di sistemazione dei cavi scaricatori delle acque del canale Cavour.

Convalidasi l'elezione incontestata del terzo collegio di Roma, e rimandasi al prossimo venerdì la discussione dell'elezione contestata del primo collegio di Napoli.

Quindi riprendesi la discussione sui disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione di una cassa-pensioni a carico dello Stato.

Grimaldi, continuando il discorso ieri interrotto, dice non essere vero che il progetto del governo riduce, ma non abolisce il corso forzoso, perchè i 340 milioni di biglietti di Stato hanno il valore di una moneta reale ed effettiva potendosi con essi pagare le imposte e le tasse doganali e perchè il valore di questi biglietti di Stato è appoggiato al credito dello Stato ed alle garanzie della riserva e ad una somma di rendita proporzionata a quella dei biglietti emessi. Inoltre quei biglietti trovano un vero appoggio nella facoltà che ha il governo di emettere buoni del Tesoro sino a 300 milioni, e nelle anticipazioni statutarie che gl'istituti di credito debbono tenere sempre a disposizione del governo. Crede pertanto preferibile lo affidare l'emissione dei 340 milioni di biglietti allo Stato, anzichè agli istituti credito. Conchiude affermando essere questa la prima formula pratica per risolvere il grave problema che viene innanzi al Parlamento. Non si dissimula i pericoli, ma crede non debbano sgomentare, tanto più che il progetto arriva in buon punto per le prospere condizioni economiche e finanziarie del nostro e degli altri paesi.

Leardi dice non poter partecipare le lusinghe che i sostenitori della legge per l'abolizione del Corso forzoso vanno formandosi ed espone le ragioni di questo suo avviso. Crede anzitutto che il provvedimento proposto non possa sortire buoni effetti, se contemporaneamente non si procede al riordinamento dei nostri istituti di credito. Ha letto l'ordine del giorno presentato a tale riguardo dalla Commissione, onde invitare il ministero ad esercitare più indefessa ed oculata sorveglianza sovra le Banche di emissione; ma ritiene che la sorveglianza per quanto rigorosa non basti all'uopo. Discorre della costituzione delle medesime, ed esamina la loro situazione, deducendone la necessità e l'importanza della loro riforma, affinchè trovinsi in grado di corrispondere ai bisogni del paese nel grave momento del passaggio dalla circolazione cartacea alla circolazione metallica. Accenna ai provvedimenti che stimerebbe bene fossero presi relativamente alle Banche e riserbasi di presentare in proposito qualche speciale risoluzione. Dichiara nonpertanto che darà un voto favorevole alla legge, augurando se ne verifichino tutti quei benefici che i suoi sostenitori ne attendono.

Toscanelli dà merito della presentazione della legge per l'abolizione del Corzo forzoso al governo di sinistra che non lasciossi sgomentare da qualche fittizio clamore ed operò saviamente; come pure operò con pari savìezza quando non lasciossi distogliere dal proporre l'abolizione graduale della tassa sul macinato. I fatti dettero torto agli oppositori di questa abolizione; lo daranno simílmente agli avversari della legge di cui trattasi.

Combatte in special modo la obbiezione della inopportunità generalmente mossa dai medesimi, sostenendo che, sotto qualsiasi aspetto vogliasi considerare la questione, il momento scelto per attuare questo grandissimo beneficio pel paese è anzi opportunissimo; le condizioni economiche del paese e le condizioni finanziarie dello stato lo comprovano. Dimostra poi infondate ed almeno assai esagerate le apprensioni manifestate da taluno rispetto alle conseguenze dell'abolizione del corso forzoso, dicendo in proposito di questa che il governo di sinistra ebbe fin qui un grave torto, quello, cioè, di non avere avvisato a stabilire nel paese forze economiche indipendenti affatto da ogni influsso politico. Il seguito della discussione a domani.

Sono infine annunciate le interpellanze di Roncalli circa lo stato degli studi della commissione pei provvedimenti circa l'invasione della *filoxera*, ed un interrogazione di Chiaves circa il modo, onde il governo intende provvedere all'insegnamento liceale in quei maggiori centri della popolazione dove il crescente numero degli alunni rende difficile impartirlo. Entrambe sono rimandate a dopo la fine della discussione del corso forzoso.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 9: Il quinto collegio di Milano, dichiarato vacante in seguito all'annullamento dell'elezione dell'avvocato Mosca, è convocato pel 27 corr. Per lo stesso giorno è convocato il collegio di Teramo, già rappresentato dall'on. Costantini, nominato segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

L'*Italie* assicura che, in seguito alla deliberazione della Commissione parlamentare relativa ai biglietti di piccolo taglio, il Governo firmò una convenzion col Banco di sconto a Parigi per provvedere al rimborso dei detti biglietti. Il detto Banco aprirebbe un conto corrente al Governo italiano per la somma necessaria all'operazione.

L'improvvisa visita fatta dal Re all'Università, ha prodotto ottima impressione sulla scolaresca, sui professori e sulla cittadinanza. Il Re volle mettersi a sedere su una panca, tra mezzo agli scolari. La gioventù rimase entusiasmata dalla sua cordialità e affabilità.

Vennero istituiti osservatorii di bacologia a Palma, nella Campania, e a Fermo, nelle Marche. Vennero nominati direttori di quelli stabilimenti i signori Ferrara e Ruggero, allievi della stazione bacologica a Padova.

ESTERO

Austria. La tempesta, supposta nel campo della coalizione di destra — scrive la *Wiener Allg. Zeitung* — continua ancora sempre a rumoreggiare. Nella seduta di ieri del *club* del «partito del diritto» avvennero scene violenti. I deputati tirolesi sfogarono il loro cruccio per le esigue concessioni finora conseguite. Furono secondati ed appoggiati energicamente dai clericali della Stiria. Quei signori vorrebbero ad ogni costo recare quale trofeo di vittoria, ritornando alle loro case, la scuola confessionale, per riguadagnare la fiducia degli elettori, ch'essi perdettero per loro contegno nella quistione dell'imposta fondiaria. Per riconciliare i clericali fu loro accordato che nella discussione sulla proposta Lienbacher, riguardante la scuola, il deputato Giovanelli esponga le idee dei clericali in tale argomento e faccia la proposta di introdurre la scuola confessionale.

Francia. Quanto sono suscettibili que' signori francesi! Ne volete una prova recentissima? Leggete la seguente lettera da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*:

« Se è vero quel che si racconta, il signor Roustan, incaricato d'affari di Francia, e tutto il personale da lui dipendente, si sarebbero dimessi dalla *Società Filarmonica*, sol perchè nel programma dell'ultimo Concerto, invece di scrivere che, fra i diversi pezzi, se ne sarebbe eseguito uno dell' *Italiana in Algeri*, per errore di stampa fu scrittoo *Gl' Italiani in Algeri*. Pensare che il compilatore dell'avviso è un francese, persona prudente e circondata dalla stima di tutti gli europei!

Dolenti che l'incaricato della Repubblica voglia privare del suo valido appoggio una Società, in cui fu sempre ricevuto con distinzione, per la sola miseria d'un errore tipografico, facciamo voti che egli desista dalla presa deliberazione, acciò non si creda che i diplomatici anzichè mente, abbiano utero. »

— Il *Temps* afferma con sicurezza che Gambetta è da lungo tempo partigiano dello scrutinio di lista, ma a patto che sia accompagnato da una parziale, annua rinnovazione di deputati, e dice che tale sua opinione l'espresse — anche recentemente — a parecchi deputati. Si tratterebbe di fare per la Camera francese quello che si fa da noi pei Consigli comunali e provinciali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 11) contiene:

(Cont. e fine)

114. *Accettazione di eredità*. L'eredità di Ret-Castellan Giovanni Maria, morto in Fanna il 15 giugno 1877, fu accettata beneficiariamente dalla vedova Mion Giuditta nell'interesse dei propri figli minori.

115. *Accettazione di eredità*. Mion Giuditta vedova Ret-Castellan Giov. Maria ha accettato beneficiariamente per se e nell'interesse dei suoi figli minori l'eredità della defunta Angela Ret-Castellan.

116. *Avviso d'asta*. Ottenutasi una offerta che diminuisce del ventesimo e riduce a l. 6931.82, il prezzo di delibera del lavoro di costruzione del fabbricato ad uso Scuole ed Uffici Municipali di Morazzo, il 21 febbraio corrente si terrà presso quel Municipio altro esperimento d'asta.

117. *Avviso per vendita coatta d'immobili*. L'Esattore di Sacile fa noto che il 1 marzo p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

118. *Avviso d'asta*. Essendo rimasto deserto il 1° esperimento d'asta tenutosi nell'Ufficio Municipale di Ciseriis per l'appalto della fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade interne di quel Comune, nonchè pella manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel triennio 1881-1883, nel 22 del corr. febbraio avrà luogo altro esperimento. L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di l. 1632.38.

119. *Accettazione di eredità*. L'eredità di Guerra Angelo di Buja, morto nel Brasile il 15 novembre 1877, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Teresa Sabbadini per sè e per le minori di lei figlie.

120. *Accettazione di eredità*. L'eredità di Manganelli Gio. Batt. di Montenars, colà decesso nel 15 marzo 1880, fu accettata beneficiariamente pei minori suoi figli dal loro tutore Manganelli Giuseppe.

121. *Estratto di bando*. Ad istanza del sig. Carlo Toffolon di Pordenone, il 18 marzo p. v. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà, sul dato di l. 6066.66, in odio a Martinuzzi Giuseppe di Valvasone, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Arzene.

122. *Estratto di bando*. Ad istanza della signora Regina Davide Cojazzi di Roveredo di Pordenone, contro Davide dott. Pietro fu Antonio di Arba, avrà luogo avanti il Tribunale di Pordenone nel 22 marzo p. v. l'incanto per la vendita di immobili situati in mappa censuaria di Arba (Maniago).

123. *Sunto di notifica*. A richiesta del sig. Romano Rovere di Ontagnano, l'usciere Volpini ha notificato al conte Cicala Fulgosi Francesco di Udine, ora di ignota dimora, la sentenza 26 ottobre 1880, n. 226, del Pretore di Palmanova ed in pari tempo ha fatto a lui precetto di pagare al richiedente le somme dovutegli dipendentemente da quella Sentenza.

124. *Convocazione di creditori*. I creditori della Ditta fallita Antonio Cossio di Cividale sono invitati a comparire, i residenti nel regno, entro giorni 35 e i residenti all'estero entro giorni 90 davanti il Sindaco del fallimento signor Pietro Marussig e di rimettere al medesimo i loro titoli di credito.

125. *Nota per aumento del sesto*. Nella esecuzione immobiliare promossa da Rizzani Anna vedova Cuoghi di Udine contro Brunich Giovanni ed Antonio fratelli pure di Udine, i beni esecutati furono venduti alla stessa esecutante per l. 4100. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo indicato scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio del 23 corr.

La Fiera a buon mercato, e la Crociata a pro dei pellagrosi.

Egregio Collega dott. Ottavio Merluzzi medico condotto in Artegna.

Poco fa, nel num. 11 di questo giornale, lessi con compiacenza che, ella s'adopra premurosamente per *estirpare* nella sua condotta la pellagra, e che non bastando i suoi consigli, l'eccellente pievano D. Antonio De Cecco, cosa mirabile! nella domenica 9 gennaio u. s. tenne nella Chiesa parocchiale un discorso istruttivo al santo fine. Il buon Pastore (giusta lo scritto) toccò sulla *causa* della malattia, più sui *mezzi* per impedirne l'ulteriore sviluppo, e così bene che, il numeroso uditorio ne rimase *contento* e *convinto*.

Mi lusingava che la pubblicazione del pio popolare insegnamento tenesse dietro a quell'annunzio, ma ormai temo che un esempio cotanto plausibile muoja ove nacque, mentre converrebbe generalizzarlo in Friuli. Dal canto mio prego il riverito parroco, e prego lei di far conoscere il sostanziale dell'encomiato discorso. Ciò che me lo rende desideratissimo è lo scopo cui mirava di *estirpar* l'infermità, di *prevenirne* ulteriori sviluppi, e con linguaggio e ragionamenti da persuaderne i contadini. Bisogna ben credere che abbia toccato di causa *intelligibile al colono*, e di mezzi *alla sua portata*, altrimenti non avrebbe nè persuaso, nè accontentato il numeroso uditorio. La circostanza di siffatto convincimento mi permette altresì qualche altra considerazione. L'esorbitante e crescente aggravio alle provincie flagellate, scosse grida di dolore, più pegli sbilanci economici, che per pietà verso i sofferenti; si direbbe che le pellagre son diventate due, l'una scotta e fa delirar l'agricoltore, l'altra scotta e fa delirar il contribuente. Da ciò proposte a doppio fine. Un partito sollecita per una *Fiera a buon mercato* onde diluir almeno con esso le fierezze del male, altro partito predica la *Crociata* contro la causa. Artegna con qual genere di questi mezzi arrivò a convincer i popolani? Il saperlo sarebbe interessante.

Voglio massi data la buona novella che le famiglie de' pellagrosi riceveranno in breve: Minestra calda; carne, o di coniglio, o di porcellini d'India, o di cavallo; inoltre segala; il pane bianco; la giovenca da latte; il forno Anelli; il tutto posto in vendita a buonissimo prezzo. Sospetto che difficilmente numeroso uditorio ne sarebbe stato convinto sulla pratica riuscita. Puossi scommettere che taluno avrebbe detto: Il buon mercato va bene, ma se non ci regalano di quella provvidenza fino a guarigione piena, noi non potremo approfittarsi. E che tal'altro avrebbe soggiunto: Ciò ch'io temo maggiormente è che, bisognosi quanto noi, scevri di pellagra, i quali lavorano e guadagnano più di noi, vuoteran il mercato lasciarci a bocca asciutta. L'idea è filantropica, ma l'effettuabilità durevole è dessa sperabile?

Mi sembra più credibile che, il contadino, possa esser rimasto persuaso da un ragionamento del parroco a un di presso come il seguente. Voglio avvertirvi, buona gente, che voi coll'esfogliar le pannocchie, nelle vostre case avete seminato il Carbone del granoturco. Sappiate che (rinforzando la vista colle lenti) da voi lo si trova sulle pareti delle cucine, sulle minestre, sulle polente, e che voi vi nutrite, oltre che dei cibi che prendete, anche di stragrande quantità di questo fungo. Il produttor della pellagra è desso; esso è che sotto un forte sole vi scotta, perchè s'accende, come s'accendono ed incenerisconoi funghi della campagna sotto il solione. Detergete le vostre abitazioni dai vivai del carbone, ed i vostri cibi resteran puri, così sradicherete la pellagra, così prevenirete nuovi sviluppi. Per persuadervene fatte una cosa. Raccogliete molti di quelle borse del carbone del sorgoturco, ed alimentate qualche animale domestico alla lunga con esse commiste a del foraggio, ed in estate ne cadrà infermo di pellagra, poichè al Messico i cavalli nutriti in tal modo impellagriscono. È una trascuranza riprovevole che a Pasqua ed a Natale voi non abbiate a nettar *ben bene* tutta la casa vostra. Fatelo, e verrete ricompensati col *guarire* e *preservarvi* dalla pellagra. — Un tale discorso, intelligibile anche dai contadini, potrebbe averneli persuasi.

Comunque, caro dott. Merluzzi, renda noto il discorso persuasivo del bravo parroco, ed un qualche bene potrà sempre ridondarne. Il cenno dato fin qui è troppo poco, perchè altri parrochi di quel sentire possano secondar l'amorevole esempio. Che se per avventura, il partito della *Crociata* contro le *vivocause* malefiche, ne ottenesse rinforzo, questo che ingrossa le sue file pella eliminazione de' vivai morbosi dalle case cittadine, associerà le sue forze perchè vengano esterminati anche quelli villerecci. Mi consideri

Udine, 4 febbraio 1881.

Suo obb. collega
ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà il giorno 11 corrente alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Rapido sguardo alla psicologia contemporanea. Lettura del socio ord. F. Franzolini.
2. Proposta di un Socio ordinario.
3. Nomina di un Consigliere.
4. Nomina di due Socii ordinari e di un corrispondente.

Giosuè Carducci e l'Inno della Società Operaia. E' ben vero che la nostra *Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione* non vi è espressamente nominata, ma non possiamo resistere alla tentazione di togliere il seguente brano al vivace e caustico frammento, intitolato « Dalle mie memorie » che il Carducci inserì nell'ultimo *Fanfulla della Domenica*. Lo dedichiamo a quella brava gente di antica fede che, con ansia degna di miglior causa, aspetta di giorno in giorno che la posta di Bologna rechi l'Inno domandato e promesso, il quale, per giunta, sarebbe musicato niente meno che dal maestro Verdi. Attenti! parla Giosuè Carducci: « Direttori o presidenti di scuole normali, di società ginnastiche, di *clubs* alpinisti, avendo bisogno dell'inno per le grandi occasioni, ed essendoci ancora l'uso che per gl'inni occorrano parole in rima, vi chiedono di far loro quel servizio, di mettere insieme tante sillabe in *ar* o in *or*, o meglio in *on*, quante bastino per la musica. E invano voi cercate di far capire a quegli egregi signori che voi non credete di aver fatto mai azioni da lasciare altrui il diritto di tenervi così scioperato da scrivere sur un tema per musica. »

Una Commissione di veterani del 1848-49 andò, giorni sono, dal ministro Cairoli, e gli presentò una memoria allo scopo che si fissi la quota di tre quarti proporzionali alle tariffe delle pensioni del 1865 per venir poi alla definitiva liquidazione, e perchè si ordini il pagamento immediato dei 14 mesi di arretrati, trascorsi dalla pubblicazione della legge. Il Cairoli promise che avrebbe fatto tutto il possibile per soddisfare le domande dirretegli. Anche nella nostra città vi sono dei veterani del 48-49 che versano in tristi condizioni economiche e che aspettano il lungamente atteso sussidio. Speriamo che questa volta la loro aspettativa non sarà più oltre delusa.

Scuola agraria di Pozzuolo. E' atteso a questi giorni fra noi il Direttore della Scuola agraria pratica di Pozzuolo, signor Petri, già professore e vicedirettore della Scuola agraria di Catanzaro. A segretario della Commissione direttiva di detta Scuola fu eletto il cav. Francesco Braida.

I friulani sono specialmente presi di mira, in questi giorni, dai provocatori sloveni di Trieste, che vedono o fingono di vedere dappertutto degli « irredentisti ». Anche l'altro giorno que' « simpatici », abitanti del Carso si diedero a nuove provocazioni, le quali non ebbero però conseguenze, grazie al prudente riserbo del provocato, un friulano venditore di mele cotte. Due carradori insultarono alla di lui nazionalità, estendendo i loro improperi persino alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele. Si domanda cosa faccia il console italiano a Trieste!

Il dazio delle piccole quantità di butirro. Ci scrivono che alla Porta Villalta quando arriva una villica con un po' di butirro, la fanno fermare onde aspettare che ne giungano altre con egual merce, e quando, messi assieme di diversi piccoli *pani*, si crede raggiunta una quantità di butirro che valga la pena di scomodarsi a far staccare una bolletta, si procede a questo distacco, lasciando alle varie venditrici di burro, assieme all'unica bolletta staccata, l'incarico di attribuirsi vicendevolmente la quota di dazio a ciascuna spettante. Ognuno può immaginarsi le baruffe che ne conseguono, il ca' del diavolo che ne deriva, trattandosi di povere donne che si farebbero squartare per un centesimo, tanto è per loro prezioso questo umile rappresentante di un valor minimo. Chi ci scrive domanda se il Regolamento sul dazio permetta agli agenti daziari di servirsi d'un sistema così sommario, per quanto per essi possa esser comodo.

Notizie delle campagne. Le notizie che si hanno sulle condizioni delle campagne nelle varie provincie d'Italia continuano a suonar

buone; tanto i frumenti ed i prati quanto le viti si presentano in condizioni soddisfacenti. Anche nella nostra Provincia le notizie campestri permettono di sperare in un'annata di buon raccolto.

Una simpaticissima festa è riuscita quella data la scorsa notte al Nazionale dalla Società dei parrucchieri e barbieri.

L'atrio era ornato di sempreverdi, e corone di sempreverdi si vedevano pur nella sala appese alle colonne. L'elegante teatro, straordinariamente illuminato a gas e a candele, pareva allegro ancora più dell'usato, ed armonizzava perfettamente colle liete disposizioni che si leggevano in volto alla briosa e fresca gioventù convenuta alla festa.

Appena il maestro Casioli dava il segnale dell'attacco d'un valz o d'una polca, la platea si popolava all'istante d'una tale quantità di coppie danzanti che il circolo bastava appena a capirle, ed esse si abbandonavano al ballo col piacere e lo slancio che son propri della bella età della gran maggioranza dei danzatori.

Dopo la mezzanotte, ebbe luogo il riposo, che fu impiegato da quasi tutti a ristorare, a tavola, le stanche forze, ed il tocco non era ancora suonato che le danze fervevano di nuovo animatissime.

La festa si protrasse fino alle 5 1\|2 della mattina, e dal principio alla fine non vennero mai meno in essa quel buon ordine, quell'armonia, quel brio festoso che rendono così attraenti queste simpatiche feste.

Fra i ballabili stati eseguiti, furono molto applaudite la mazurka *Chioma di Berenice* del maestro Casioli e la polka *Figaro* del maestro Arnhold, dedicate entrambe alla Società fra parrucchieri e barbieri.

Del bell'esito di questa festa ci congratuliamo coi bravi suoi promotori.

Istituto filodrammatico udinese. Domani a sera, ore 9, come è stato annunciato, avrà luogo al Teatro Minerva il Ballo Sociale.

Si avverte che le sottoscrizioni si ricevono a tutt'oggi dalle ore 7 alle 9 pomerid. presso la Segreteria dell' Istituto.

La frana che ieri annunciammo esser caduta sulla ferrovia pontebbana non lungi da Chiusaforte, poco mancò non investisse un casello, tanto gli è caduta vicino. Il casello ne sarebbe andato di certo in rovina, perchè il masso piombato giù era di una tal mole che bisognò tutta una notte e parte del giorno di ieri per sgomberare la strada e ristabilire la circolazione dei treni.

Notizia militare. Il ministro della guerra ha disposto che i militari dell'esercito attualmente a casa in permesso di convalescenza, vi sieno lasciati fino a nuovo ordine. Da questa disposizione sono eccettuati i militari con ferma permanente, cioè i sott'ufficiali, musicanti, carabinieri ecc., ecc.

Fu rinvenuta una medaglia commemorativa il viaggio del Re e della Regina in Sicilia, venne depositata presso il Municipio Sez. IV.

Disgrazia. Ieri in Dogna il capo cantoniere L. L. nell'andare lungo la linea col carrello per ragioni di servizio, cadeva e veniva investito dallo stesso, riportando tali ferite da versare in pericolo di vita.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. R. e M. R. ricercati d'arresto, e R. S. per disordini.

FATTI VARII

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che il diverso colore delle schede non è per sè solo bastevole motivo per viziare di nullità le elezioni comunali, e la Deputazione provinciale non può pronunziarsi in appello che sulle questioni di regolarità delle operazioni elettorali, ma non può interloquire sulla questione di capacità degli eletti, nè correggere la proclamazione dei medesimi, la quale spetta alla Giunta municipale, quando sia il caso di correggere, compiuto lo scrutinio, quella fatta dall'ufficio elettorale.

Orribile disgrazia. Il giorno 6 corr. una orribile disgrazia avvenne alla stazione di Alessandria. Il treno bis facoltativo proveniente da Piacenza entrava in stazione; un uomo di età avanzata stava fermo sul binario, il macchinista lo vede, lo riconosce per suo padre, fischia più volte, ma il vecchio non sente, dà in tutta furia il contro-vapore, invano! Il mostro è già troppo vicino, investe il povero uomo e lo stritola orribilmente sotto gli occhi di suo figlio che conduce il treno! (*Staffetta*).

CORRIERE DEL MATTINO

E' notevole l'insistenza colla quale la *Nordd. Zeitung* ritorna sulla sconfitta di Gambetta a proposito dell'interpellanza al sig. Barthelémy circa la questione dei confini ellenici. Oggi il giornale di Bismark dice che il discorso del ministro francese degli esteri giustifica la supposizione che la corrente pacifica in Francia sarà preponderante, almeno sino a tanto che continuerà a mantenersi decisamente l'opinione pacifica di tutti gli altri governi. Il giornale offcioso del gran cancelliere germanico lascia dunque comprendere che l'andata di Gambetta al potere sarebbe accolta in Germania come il segnale che in Francia la politica bellicosa ha il sopravento.

L'agitazione antisemitica minaccia di estendersi anche alla Serbia. Ieri difatti, nella Skupcina Serba, il deputato Walterovic propose di escludere gli israeliti dall'ufficio di giudice. Ma il presidente dei ministri, Perotschanatz, accentuò, fra gli applausi dell'assemblea, che la nazione serba si distinse sempre per la tolleranza, e che tutti i serbi, senza distinzione di confessione, eseguirono sempre i loro obblighi di cittadini. Vogliamo credere che, di fronte a questa dichiarazione del ministero, gli anti-semiti di Serbia smetteranno qualsiasi velleità di scimmieggiare quelli della Germania.

In seguito al cambiamento di ministero avvenuto a Madrid, oggi un dispaccio ci annuncia che le Cortes furono sciolte. Era infatti evidente che in quella Camera in cui Canovas disponeva di una maggioranza stragrande, il ministero Sagasta-Campos non avrebbe trovato appoggio. Furono poi anche decisi dei cambiamenti nel personale diplomatico e negli alti funzionari dell'amministrazione.

— Nella sua seduta di ieri, 10, la Camera dei deputati approvò le conclusioni della Giunta per le elezioni circa gl'impiegati eletti ultimamente deputati. Vennero annunciate varie interpellanze al ministro dell'interno, fra le quali una di Massari che concerne l'aggressione di una sentinella a Scafati.

Indi si riprese la discussione sul corso forzoso.

Minghetti disse di convenire che lo scopo del progetto ministeriale è ottimo, ma i mezzi di raggiungerlo non sono adeguati. Ammise esistere condizioni generali abbastanza favorevoli ad affrontare il problema dell'abolizione del corso forzoso. Ma però disse di credere non siasi sufficientemente provveduto a preparare gli elementi necessari pel felice successo dell'impresa.

Dopo Minghetti, parlò Vacchelli in favore del progetto. Terminato il discorso di Vacchelli, fu chiesta ed approvata la chiusura della discussione generale.

Venne annunciata una interrogazione di Vayra sui modi di percezione dei diritti doganali su alcune merci provenienti dall'estero. Fu rimandata a dopo la discussione sul corso forzoso.

— Roma 10. Stamane, alle ore 10, cominciava nella *Sala Dante* la prima adunanza del Comizio dei Comizii. Trecento erano i rappresentanti intervenuti. Sul banco della presidenza notavansi Mario, Bertani, Cavallotti rappresentante del generale Garibaldi, Ferrari, Fortis, Bovio, Mazzocchi, Giovagnoli, Aporti e Basetti. Parecchie bandiere.

La seduta, poco dopo ch'era stata aperta, venne sospesa, perchè si dovette completare la distribuzione delle tessere, essendone molti rappresentanti sprovvisti.

La seduta venne ripigliata alle ore due pomeridiane. Vi erano rappresentate 498 associazioni.

Castellani, presidente provvisorio, dice che il Comizio si deve occupare esclusivamente del suffragio universale. Si passa indi a discutere sul metodo della votazione; se, cioè, essa s'abbia a fare per associazione, o per testa. Il Comitato sostiene il primo sistema. Sorge una discussione tempestosissima. Infine si approva la proposta del Comitato con 272 voti contro 217, ma la votazione è contestata.

La seduta termina con tumulti. Nessuna conclusione viene presa. Bertani uscendo dall'adunanza esclamò: chi vorrebbe un governo a questo modo? (*Adriatico*).

— Roma 10. La Giunta per le quote minime respinse il principio di Magliani, che proponeva il sequestro mobiliare, accettando il criterio di Seismit-Doda sull'esenzione della tassa.

Una circolare dell'on. Villa stabilisce che siano esenti da bollo in prima istanza ed appello i procedimenti disciplinari contro i notai. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 9. Il Congresso dichiarò Garfield debitamente eletto presidente, e Arhtur vice presidente.

Madrid 10. Le Cortes furono sciolte. I cambiamenti nel personale diplomatico e negli alti funzionari sono decisi.

Londra 10. Correva voce ieri nella Camera dei Comuni di un mandato d'arresto emesso contro Parnell.

Lo *Standard* ha da Vienna: La Grecia ha informato i gabinetti di confidare nella loro azione, e di essere pronta ad accettare la nuova decisione delle Potenze da sostituirsi a quella di Berlino, riguardo la frontiera greco-turca.

Vienna 9. Nella Commissione del bilancio il ministro dell'istruzione riconobbe il diritto degli czechi di ricevere l'istruzione nelle Università in lingua czeca.

Costantinopoli 9. Calice presenterà domani le credenziali, come ambasciatore permanente dell'Austria. Dervisch sarà nominato comandante militare dell'Albania.

Londra 9. (Comuni). Dilke rispondendo a Montagu constata che la corazzata francese *Friedland* e l'avviso *Hirondelle* ricevettero ieri l'ordine di lasciare Tunisi; la corazzata inglese il *Thunderer* e l'avviso *Becoy* ricevettero pure l'ordine di lasciare Tunisi.

Approvasi in 2ª lettura con 359 voti contro 56 il progetto di coercizione per l'Irlanda.

Durham 9. Un combattimento ebbe luogo ieri fra New Castle e le frontiere presso il fiume Ingogo. Il generale Colley attaccò e sconfisse i Boeri. Le perdite inglesi sommano a 150 fra morti e feriti. Le perdite dei Boeri sono considerevoli.

Praga 10. Una notizia del giornale *Bohemia* annuncia che il figlio del gran sceriffo della Mecca è morto improvvisamente. Il gran sceriffo è scomparso. Ritiensi sia ucciso, e si voglia tenere nascosto il fatto sino all'arrivo del suo successore.

Berlino 10. La radunanza operaia antisemitica venne sciolta dalla polizia in seguito al violento tumulto provocato dai democratici socialisti che protestarono contro gli oratori.

Parigi 9. Lesseps ricevette il seguente laconico dispaccio: I lavori del taylio dell'istmo di Panama furono incominciati.

ULTIME NOTIZIE

Miramare 10. L'arciduca Rodolfo è partito per l'Oriente.

Berlino 10. La *Nordeutsche* dice che la disfatta di Gambetta nella interpellanza sulla questione d'Oriente e il grande successo del discorso di Barthelemy permettono di supporre che la tendenza pacifica resterà in Francia almeno tanto vittoriosa quanto lo è la disposizione pacifica di tutti gli altri governi. Attualmente non esiste in Europa un gabinetto che non voglia vedere evitata qualsiasi guerra.

La *Post* dice che Bismarck fece esprimere a Bennigsen i suoi vivi rammarichi per gli ingiusti attacchi dei quali questi fu oggetto da parte del deputato Ludwig e fece mettere a sua disposizione tutti i documenti del ministero degli esteri pel caso volesse giustificarsi.

Belgrado 10. Alla Scupcina, Walterovic propone che gli ebrei non sieno ammessi alla magistratura. Il presidente del Consiglio dichiara che la nazione serba fu sempre modello in fatto di tolleranza verso tutti i cittadini, senza diversità di confessione, che compierono sempre i loro doveri civili.

Roma 10. Il *Diritto* dice: Per mezzo della Regia ambasciata di Berlino, l'imperatore e il principe imperiale fecero pervenire a Sua Maestà l'espressione del loro vivo compiacimento pella andata del Duca d'Aosta in occasione delle nozze del Principe Guglielmo.

Pietroburgo 10. Di fronte alla notizia che il viaggio di Goeschen a Berlino avesse per iscopo di preparare una pressione europea collettiva sulla Porta, e che questa non farà alcuna concessione, l'*Agence russe* osserva che la verità sta nel mezzo, avendo di già almeno una Potenza preso l'iniziativa per risolvere la questione in modo da comporre pacificamente le controversie turco greche.

Berlino 10. La *Nordd. Zeitung* crede dover rettificare la notizia recata dalla *Post* sulla manifestazione fatta da Bismarck a favore di Bennigsen, nel senso che Bismark espresse soltanto le sue simpatie per Bennigsen, ma che con ciò non intese di pronunziare un giudizio sulla persona di Ludwig. Circa al materiale d'azioni messo a disposizione, essere còmpito del ministero del commercio, più che del ministero degli esteri di prenderlo in riflesso, dacchè, fra il governo e Bennigsen, non vi fu alcun rapporto prima dell'annessione dell'Annover.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olj. *Bari 8 febbraio. Olii d'oliva.* Diversi affari nelle qualità dolci e di colore chiaro biancastro: pochissime operazioni in tutte le altre qualità. Ecco i prezzi: Olio sopprafino L. 133 — a 143 — detto Numero 1 lire 124 — a 130 — detto numero 2 L. 118 — a 122 — detto N. 3 L. 109 — a 116 — detto mangiabile L. 89 — a 104 — detto comune L. 86 — a 87 — il tutto al quintale.

Coloniali. *Genova 8. Caffè.* Nei caffè abbiamo sempre la stessa calma, però si nota un po' di risveglio sulle piazze estere, ciò che lascia sperare che presto vi sarà anche sul nostro mercato una ripresa negli affari. Prezzi invariati.

Zuccheri. Sempre sostenuto il n. 3 cristallino di Parigi. Gli Orstaved in generale sono deboli. Gli zuccheri della raffineria Ligure-Lombarda si trovano dalla seconda mano a l. 137 e 138 0\|0 chili al vagone, pronti.

Grani. *Padova 10 febbraio.* Tendenza debole, prezzi sostenuti, detentori stentano facilitare, mercato nullo. Frumenti da lire 26, 25 a 37. Granoni offerti in vendita da lire 17.50 a 18.50.

Sete. *Milano 9 febbraio.* La posizione del nostro mercato non si è modificata. Però alcuni affari ebbero luogo in organzini 18\|22 da 65 a 67 nelle qualità belle e sublimi, e intorno a lire 64 nelle buone correnti stesso titolo, nonchè in organzini 20\|22 e 20\|24 belle correnti a lire 63. Si mantiene per le greggie una ricerca abbastanza regolare a prezzi in proporzione più sostenuti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 10 febbraio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.15	a L.	21.80
Granoturco	»	»	11.15	»	12.10
Segala	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.60
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	12.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.0	742.2	742.8
Umidità relativa . . .	55	57	81
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento direzione . . .	N. W.	calma	calma
Vento velocità chil. .	2	0	0
Termometro centigrado	3.3	8.7	4.5

Temperatura massima 9.5, minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 2.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn 1881, da 89.75 a 89.85; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1881, da 87.58 a 87.68.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.25 a 124.— Francia, 3 — da 101.20 a 101.—; Londra; 3, da 25.50 a 25.42; Svizzera, 3 1\|2, da 101.10 a 100.80; Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 216.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.31 a 20.29; Bancanote austriache da 217 — a 216 50; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— \|— a 2.17 \|—.

LONDRA 9 febbraio

Cons. Inglese 98 21\|16; a —.—; Rend. ital. 87 1\|8 a —.— Spagn. 21 7\|8 a —.— Rend. turca 13 1\|8 a —.—

PARIGI 10 febbraio

Rend. franc. 3 0\|0, 84.27; id. 5 0\|0, 119.65; — Italiano 5 0\|0; 88.45 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E, —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360. — Cambio su Londra 25.35 1\|2 id. Italia 1 3\|8 Cons. Ingl. 98. 11\|16; Lotti 13.45.

BERLINO 10 febbraio

Austriache 490.—; Lombarde 183.— Mobiliare 508.— Rendita ital. 88.60.

VIENNA 10 febbraio

Mobiliare 286.60; Lombarde 106.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 284.25; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.37 1\|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 74.25.

TRIESTE 10 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.37 |—	9.38 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.85 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.15 |—	46.25 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 31 gennaio al 5 febbraio

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all' Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	21	90	21	10	21	48
	Granoturco	..	..	..	..	13	—	10	80	11	49
	Segala	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	7	35	6	05	6	64
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	12	50	10	50	11	17
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..
	Riso II qualità	44	80	32	—	42	64	29	84	..	..
	Vino di Provincia	81	—	67	50	73	50	60	—	..	..
	Vino di altre provenienze	47	50	39	50	40	—	32	—	..	..
	Acquavite	97	—	87	—	85	—	75	—	..	..
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	150	—	152	80	142	80	..	..
	Olio d'Oliva II qualità	125	—	105	—	117	80	97	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	61	23	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	..	..
	Fieno	8	—	4	80	7	30	4	10	..	..
	Paglia da foraggio	5	60	4	60	5	30	4	33	..	..
	Paglia da lettiera	4	80	4	10	4	50	3	80	..	..
	Legna da fuoco forte	2	80	2	75	2	54	2	49	..	..
	Legna id. dolce	2	50	2	30	2	24	2	04	..	..
	Carbone forte	8	60	7	60	8	—	7	—	..	..
	Coke	—	—	—	—	5	50	4	70	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	66	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	56	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	65	77	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	105	—	..	..	..	..
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	60	1	50	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	58	1	18	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	20	1	40	1	10	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	20	1	37	1	17	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	1	80	1	60	1	65	1	45	..	..
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—	..	..
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo salato	2	20	..	..	1	95	..	..	..	..
	Farina di frumento I qualità	..	80	..	70	..	78	..	68	..	..
	Farina di frumento II qualità	..	58	..	44	..	54	..	42	..	..
	id. di granoturco	..	24	..	20	..	22	..	19	..	..
	Pane I qualità	..	56	..	50	..	54	..	48	..	..
	Pane II id.	..	44	..	42	..	42	..	40	..	..
	Paste I id.	..	82	..	80	..	80	..	78	..	..
	Paste II id.	..	60	..	50	..	58	..	48	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..
	Candele di sego	1	90	1	85	1	86	1	81	..	..
	» steariche	2	50	2	40	2	40	2	30	..	..
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	20	2	95	..	..
	Lino Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	60	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	30	..	90	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	90	..	84	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	20	2	—	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I° Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II° id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.